

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 4 - 172

Telef. (0185) 770.126

**BUON NATALE,
FELICE ANNO NUOVO**

a Voi tutti carissimi Lettori
e devoti della Madonna del Boschetto

Che il 1977 apporti in ciascuno di Noi serenità, pace, concordia,
giustizia e rinsaldi la nostra devozione alla Madonna, che conosce i biso-
gni e i dolori umani ed interviene presso il Suo Divin Figlio per noi.

IL RETTORE



Una rara immagine dell'artistico e grandioso presepe ospitato dal Santuario del Boschetto nei primi anni di questo secolo.

La parola del Rettore

Maria e il Natale

Nei giorni delle feste natalizie, la Chiesa ha inserito nel nuovo calendario una festa particolare in onore della Madonna. Si celebra il primo giorno dell'Anno: la solennità di Maria Santissima Madre di Dio.

E' la espressione della nostra doverosa riconoscenza verso Colei che — per disegno divino — ci ha portato il Salvatore. Maria l'ha atteso dall'Annunciazione sino al Natale, vivendo in se stessa il primo Avvento della storia; Maria è stata la protagonista del Natale, ha presentato poi Gesù ai pastori e ai Magi. Ha vissuto gli anni dell'esilio in Egitto, è stata accanto al Figlio negli anni oscuri dell'infanzia.

E' giusto quindi che nei giorni di Natale un particolare ricordo sia per la Madonna.

E' stata ancora Lei a presentare Gesù al tempio di Gerusalemme, là dove il profeta Simeone annuncia i giorni del suo dolore: « A te una spada trafiggerà l'anima ».

Qual'è stato l'atteggiamento di Maria in quei giorni di grandi avvenimenti?

La nascita nella stalla, gli Angeli che cantano le lodi al Salvatore, la visita dei pastori e dei Magi, la rivelazione di Simeone? L'atteggiamento della Madre ci viene annotato da Luca nel suo Vangelo. Scrive: « Maria poi conservava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore ».

Ecco ciò che faceva la Madonna. Meditava. Una parola abbastanza strana per i nostri giorni. Che significa? Significa mettersi a pensare su ciò che accade dentro e attorno a noi.

Significa darci spiegazione degli eventi di cui siamo partecipi.

Ciò andava facendo la Madonna.

Siccome la sua vita e i suoi atteggiamenti sono di esempio per noi, è doveroso verificare che sappiamo dare spazio alla meditazione, ossia alla riflessione su noi stessi e su ciò che riguarda il nostro rapporto con Dio.

Siamo quasi all'inizio di un nuovo anno, che è un nuovo dono di Dio. Accadranno nel giro dell'anno fatti lieti e tristi, eventi favorevoli ed altri avversi. Ma tutti saranno guidati dalla mano provvidente e previdente di Dio.

Saremo capaci di leggere in ogni avvenimento, personale o sociale, la presenza di Dio? Sappremo accettare anche la contrarietà come prova del suo amore per noi?

Certamente i punti di vista del Signore non coincidono sempre con i nostri. I suoi criteri sono diversi e misteriosi. E' certo però che ogni cosa egli fa per il vero nostro bene. Vediamo dunque di imitare la Madonna che ha saputo riflettere e ripensare entro di sé quanto Dio andava compiendo nella sua vita. Buon Natale! Buon Anno!

Il Rettore

IL PRESEPIO

nella tradizione Camogliese

E' noto che in Italia l'uso del presepe ebbe voga nel Regno delle Due Sicilie ed in Genova: la tradizione genovese è assai ricca di testimonianze a tale proposito, tanto in campo artistico, quanto in campo storico e religioso. Anche a Camogli è stata viva e presente questa pia consuetudine, in particolare presso il Santuario del Boschetto, che ospitò, negli ultimi anni dello scorso secolo e nei primi di quello presente, un artistico e grandioso presepio.

Non abbiamo data certa dell'inizio di questo uso, ma sicuramente esso risale ai primi anni della fondazione della chiesa e dallo stabilirsi al Boschetto della Comunità dei Padri Serviti, nell'epoca stessa, cioè, in cui a Genova e nelle Riviere il presepio era divenuto un fatto artistico di grande rilevanza, oltre che una manifestazione di religiosità fra le più accentuate.

Basti a questo punto il nome di Anton Maria Maragliano (1664-1741) che fu uno degli artisti più noti e conosciuti, anche per la produzione, successiva, ma valida, della sua vasta scuola.

Al Boschetto, dunque, abbiamo notizia certa dell'allestimento di un grande presepio sin dagli anni 1884-85, cioè i primi della reggenza del Santuario da parte del sacerdote camogliese don G. B. Gardella, il quale lo realizzava nelle sale superiori, in quei tempi ancora agibili, del vecchio convento, suscitando già allora un certo interesse nella popolazione.

Succeduto, nel 1901, al Gardella il

sacerdote Prospero Luxardo, il presepio del Boschetto acquistò, per opera del nuovo Rettore, una sempre maggiore rilevanza, sia per il carattere artistico, sia per la complessità e la grandiosità della composizione.

Le « figurine » erano in legno, alcune attribuite al Maragliano stesso, altre opere dello scultore genovese Antonio Canepa, altre di più recente fattura.

Una chiara impronta monumentale il presepio del Boschetto la ricevette con l'acquisto di numerose sculture, di oltre 50 cm. d'altezza, della Casa Raffi di Parigi e di altre, eseguite da Giuseppe Rungaldier, valente artigiano di S. Ulderico di Gardena (Tirolo).

Il Luxardo lo realizzò per alcuni anni nei locali dell'Oratorio della Confraternita di N. S. Addolorata, poi, per sopraggiunti dissidi, lo trasferì nelle sale al piano terreno dell'antico convento, immediatamente attiguo al chiostro.

In occasione di questa sistemazione, che risulterà pressoché definitiva, l'armatore Cap. Simone Dapelo procurò il sughero necessario per l'impostazione di particolari paesaggi, comprendenti grotte e montagne, portandolo in buona quantità dalla Sardegna, isola che le sue barche, impegnate appunto nel piccolo traffico costiero mediterraneo, toccavano di frequente.

Altri volenterosi offrirono la propria fatica per l'allestimento dei fondali e delle strutture portanti.

La superficie complessiva della com-

posizione risulta, secondo notizie del tempo, di oltre cinquanta metri quadri; gli sfondi erano costituiti da due grandi tele dipinte (una di mq. 16, l'altra di mq. 12) e da altri quadri della grandezza media di due metri quadri, mentre l'effetto prospettico era notevolmente ampliato per la sapiente disposizione di grandi specchi.

Il presepio del Boschetto divenne e rimase, insomma, sino agli anni immediatamente precedenti l'ultimo conflitto mondiale, uno spettacolo permanente d'arte e di fede, che attirava in ogni stagione un gran numero di visitatori. Oggi nulla o quasi rimane di questo imponente complesso statuario e scenico perché il tempo e l'incuria i principali nemici delle tradizioni destinate al tramonto, hanno fatto rovinare quanto era stato costruito con amore e sacrificio. Resta il ricordo, vivo e confuso al tempo stesso, nel cuore degli anziani.

Nella Chiesa Parrocchiale non si faceva il presepio. Un presepio modesto e molto meno impegnativo era quello che don Francesco Ansaldo realizzava nella sede della Biblioteca Cattolica Circolante « Federico Ozanam » in piazza Colombo e che lo stesso benemerito sacerdote continuò ad allestire anche nella Casa del Popolo, negli anni immediatamente posteriori alla costruzione di quest'ultima.

Pure l'Istituto « San Fortunato » ospitava, durante le festività natalizie un simpatico presepio.

Merita poi essere menzionato il presepio dei Monaci Benedettini Olivetani del Monastero di San Prospero che, in passato, era eseguito a volte nel raccoglimento della chiesina, a volte nella suggestiva vastità dei sotterranei del convento, comunque prege-

vole, stando alle testimonianze di chi lo ricorda, per le sculturine di scuola genovese e per gli abitini delle stesse, in buona parte cuciti in raso ed in veluto dall'allora Priore Padre Idelfonso Giorgi, uomo di vasta cultura e capacità, che poneva la massima cura nella preparazione del presepio, ben comprendendone il valore ed il significato.

Al collegio delle Gianelline come pure alla Piccola Casa di Provvidenza, c'era poi un presepio animato, in cui numerose figurine si muovevano con un sistema meccanico di fili sottili: era una sorta di teatro delle marionette e costituiva la gioia dei bimbi, oltrecchè il passatempo delle monache, che, a turno, provvedevano direttamente a farlo funzionare per mezzo di delicati marchingegni.

L'Oratorio dei SS. Prospero e Caterina ebbe in vari periodi un presepio interessante, sia per fattura, sia per dimensioni, che veniva realizzato, particolare curioso, nella piccola costruzione adiacente la chiesina ed abbattuta una ventina d'anni fa durante i lavori di riordino del complesso. Anche la Comunità, di recente insediamento, le Suore Carmelitane va ricordata in questa frettolosa rassegna, perché il piccolo presepio che allestisce annualmente, seppur modesto, è impreziosito da un paio di graziose sculturine di pregevole fattura, da alcuni attribuite al già citato Maragliano o alla sua scuola: esso è però riservato alle sole ospiti del pensionato.

Una volta, quando non si usava preparare l'albero di Natale (tradizione di origine nordica) il presepio era un impegno periodico, un appuntamento con la propria fede per tutti quanti, grandi e piccini.

G. B. Roberto Figari

I LAVORI

Risolta felicemente la questione della « Villa Antola » possiamo finalmente respirare ed iniziare quei lavori di cui parlavamo nel precedente numero del Bollettino: sistemare cioè i locali interni adiacenti il Chiostro.

Sarà un'impresa non facile, perché bisognerà fare prima tutto un lavoro di bonifica e di risanamento.

Sotto l'esperta guida del nostro carissimo Prof. Ferruccio Poggi, quanto prima inizieremo i lavori ed i nostri ragazzi potranno così respirare: avranno dei locali tutti per loro, sani e confortevoli. Potranno respirare anche le mamme, perché sapranno che i loro figli frequenteranno un ambiente salubre sotto ogni punto di vista: morale, spirituale e fisico.

Come dicevamo la spesa sarà ingente: oltre 30 milioni.

Con il « Legato » del compianto Cap. Prospero Antola, al quale intollereremo i nuovi locali, potremo fare molto, ma non tutto, perché una buona fetta del lascito (quasi la metà) se n'è già andata:

- 1) per un contributo ai nipoti di parecchi milioni.
- 2) per le spese di successione - In vim - registrazione ed altro, parecchi milioni.

Comunque potremo sempre contare su di una discreta somma, che spenderemo esclusivamente per queste opere

altamente sociali e cristiane, come del resto ha inteso il Testatore.

Nel prossimo numero di Marzo Vi daremo migliori chiarimenti, e sui lavori in corso e sui progetti. Sarà un'opera colossale che ci farà sudare parecchio, da ogni punto di vista, ma che con l'aiuto della Madonna speriamo di portare in porto.

A lavori ultimati, le strutture del Santuario saranno veramente efficienti, a gloria della Madonna e a vantaggio della nostra Città. Il Signore ci aiuti!

BOLLETTINO

Un caldo invito a tutti, cari Concitadini, affinché lo sosteniate col vostro contributo di abbonamento e di collaborazione.

Il Bollettino « La Madonna del Boschetto, non deve assolutamente morire! Noi ci sforziamo di fare la nostra parte e contiamo che anche Voi farete la vostra e quindi Vi ringraziamo e Vi auguriamo ogni bene.

Il Rettore



Cronaca del Santuario

(Agosto - Settembre - Ottobre 1976)

AGOSTO: « Perdonò d'Assisi ».

La riforma penitenziale operata dal Concilio Ecumenico Vaticano II ha chiarito meglio la dottrina cristiana circa le indulgenze e stabilito che i fedeli, poste le debite disposizioni, possono lucrare una sola indulgenza plenaria al giorno. Conseguentemente tutte le altre forme di indulgenze parziali o plenarie restano eliminate. Anche l'indulgenza plenaria « toties quoties » del « Gran Perdonò d'Assisi » (2 agosto) che faceva accorrere al Santuario folla di fedeli, è stata limitata all'unica giornaliera. Da notarsi tuttavia che la disciplina penitenziale non importa abolizioni di merito per tutte le pie pratiche religiose e di fraterna carità, di personale mortificazione. Gesù che ha detto di tener conto anche di un sol bicchier d'acqua donato nel suo nome... certamente « sua bontà » segnerà in ordine alla salvezza eterna tutto quanto con retta intenzione compiamo nella nostra terrena giornata. Ragione perché anche in questo 2 agosto 1976, nel Santuario abbiamo esposto l'artistico quadro di S. Francesco d'Assisi ed invitati i fedeli ad accostarsi ai SS. Sacramenti, ripetere le visite e le prescritte preghiere con la certezza di far giungere con la possente intercessione di S. Francesco ricca messe di suffragio liberatore alle anime sante del Purgatorio.

Ed i devoti hanno risposto, abbastanza numerosi al nostro invito.

15 Agosto: Assunzione della Vergine SS.ma al Cielo.

Questa festosa ricorrenza che esprime la massima glorificazione e trionfo a Maria, madre di Dio per la sua gloriosa Assunzione Anima e Corpo in Cielo, ebbe nel nostro Santuario so-

lenne celebrazione coll'intervento, nonostante le furiose burrasche (d'altra parte molto gradite, dopo la prolungata siccità), di numerosi fedeli alle SS. Messe e soprattutto alla Messa solenne delle ore 11.

5 Settembre: Solennità del Patrocinio di N. S. del Boschetto.

E' l'annuale ricorrenza che richiama a ciò che fu costante sentimento del popolo sanzionato dalla Bolla Pontificia di Pio XII « la proclamazione di N. S. del Boschetto » Patrona della città di Camogli. Ragione per cui questa ricorrenza è maggiormente solennizzata nella chiesa Plebana come la chiesa madre di Camogli.

Al Santuario che sorge sulla terra ove più volte poggiò la Vergine SS. nella sua apparizione ad Angela Schiaffino (1518) — attenendoci alla secolare tradizione — si è praticata la novena di buon mattino con partecipazione purtroppo molto scarsa tanto che la predicazione non si è potuto tenere. Consolante invece la partecipazione nel pomeriggio. La predicazione della novena serale è stata tenuta, nei primi sei giorni dal Rettore e il triduo dal Rev.do Don Franco Pedemonte, parroco di Megli, il quale, prendendo lo spunto dalle letture della Messa, ci ha parlato egregiamente della Madonna.

La festa poi fu celebrata con solennità. Alle ore 9 ha cantato Messa il P. Priore degli Olivetani, il quale ha tenuto pure il panegirico della Vergine. Nel pomeriggio dopo i Vespri Solenni e la Benedizione Eucaristica, Mons. Crovari ha celebrato la S. Messa Vespertina presente numerosissimo popolo.

19 Settembre: Addolorata.

La festa è stata preceduta dal Settenario predicato da Don Giorgio Cel-

li, parroco di Testana, il quale, ogni sera, ci ha intrattenuti brevemente, ma con grande interesse ed amore su alcune verità eterne tanto attuali e necessarie.

Purtroppo i fedeli non erano molti, ma i pochi che hanno frequentato ne avranno certamente ottenuto vantaggi spirituali immensi.

Le feste della Madonna infatti, tanto valgono in quanto ci avvicinano di più al Signore. La Madonna ha proprio questo compito! Il rimanente serve poco o niente e normalmente è vanagloria, campanilismo ed esibizionismo.

Domenica 19: La festa.

Nel complesso è riuscita bene e dignitosa. Molta la partecipazione e le SS. Comunioni. Alle ore 11 la Messa solenne è stata officiata dal nostro concittadino Don Domenico Marini, il quale al Vangelo ha tenuto il panegirico della Madonna molto seguito ed apprezzato.

Alle ore 17,30 i Vesperi seguiti dalla Messa Vespertina celebrata da D. Giorgio, il quale ha così chiuso il Settenario.

Il canto è stato eseguito, come sempre, in modo perfetto, dalla Cantoria locale diretta da Mauro.

Alle ore 20 la processione con l'arca della Madonna e al rientro la benedizione Eucaristica.

Domenica 26 Settembre: « Festa della Madonna della Consolazione ».

Purtroppo questa domenica in cui si celebra la festa della Madonna della Consolazione, è una Domenica come tutte le altre.

Infatti essendosi sciolta da molto tempo la confraternita che portava questo nome, è venuto meno anche la devozione a questo titolo così bello e significativo della Madonna.

Certamente la Madonna è stata ed è veramente la consolazione degli afflitti.

Nelle nostre affezioni spirituali, morali e fisiche quante volte ognuno di noi è ricorso a Maria perché ci desse sollievo e forza, quindi che ci consolasse!

Comunque la festa si è celebrata ugualmente cercando di dare solennità e decoro alle sacre funzioni.

Alle ore 11 Messa cantata e nel pomeriggio i Vesperi della Madonna.

Con questa festa si è chiuso il mese di settembre, che per il Santuario è stato un po' un secondo mese Mariano, tante sono state le feste della Vergine celebrate: La Madonna del Boschetto (5 settembre), la Natività (8 settembre), il Nome di Maria (12 settembre), l'Addolorata (19 settembre), la Consolazione (26 settembre).

4 Ottobre: S. Francesco d'Assisi.

La festa di S. Francesco è riuscita veramente bene e nella sua semplicità, solenne. Alle ore 17 il Rettore ha cantato Messa e al Vangelo ha parlato di S. Francesco Umile, amante del Signore e della natura.

S. Francesco, ha detto il Rettore, lo possiamo guardare da tanti punti di vista.

Ma la caratteristica principale è stata quella della semplicità e della gioia.

Questa sua gioia (in Lui era anche un dono naturale) S. Francesco l'ha sublimata nell'unione con Dio attraverso la grazia; nella parola e nelle opere di Dio; nella preghiera; nella sofferenza e nella povertà. S. Francesco era sereno e lieto, perché ha esercitato queste virtù.

Il Rettore ha concluso esortando i presenti, molto numerosi, a sforzarsi di seguire gli insegnamenti di questo Santo, sempre così attuale, perché mai come ora la gente è assetata di « gioia », che purtroppo cerca dove non è e che S. Francesco invece ha trovato nell'unione con Dio, nelle cose della natura, nella preghiera, nella sofferenza, nella povertà.

Un grazie sentitissimo alle Suore Gianelline, soprattutto a Suor Graziel-

la ed alle sue bambine, che hanno fatto sì che potessimo cantare Messa. Se la Funzione in onore di S. Francesco è riuscita bella e solenne, lo dobbiamo a Loro. Grazie!

15 Ottobre: Inizia la scuola di Catechismo per i bambini delle Elementari.

Come inizio è buono e confortante: erano presenti 65 bimbi.

Le maestre del Catechismo, preparate con « tre giorni » di studio e di conferenze da una Suora Salesiana di Genova, sono le seguenti:

- 1^a classe: Cerulli Daniela e Roberta Barlaro.
 2^a classe: Sig.ra Lidia Zem Mori e Guattelli Gabriella.
 3^a classe: Suor Graziella.
 4^a classe: Giacomina Stiappacasse e Giuiana Olivari.
 5^a classe: Gatti Evelina.

Il catechismo, come in Parrocchia, si tiene ogni Venerdì dalle ore 15 alle ore 16.

Ricordino i genitori il loro gravissimo impegno davanti a Dio e davanti alla Chiesa e alla Società.

MATRIMONI E « SCOPERTE » AL BOSCHETTO

Mercoledì 18 Agosto:

Dapelo Carlo e
Aste Emanuela

si giurano eterno impegno ai piedi della Vergine. Ad unirli in matrimonio è Don Amos Romano, il quale rivolge agli sposi con calore e chiarezza la sua parola amica. Auguri!

Sabato 4 Settembre:

Diambri Silvio e
Battistini Rosa.

Si sono sposati a Ruta, ma da bravi devoti della Madonna, subito dopo il loro matrimonio, sono scesi al Santuario per chiedere alla Vergine protezione e benedizione. Anche a Loro auguri vivissimi!

Mercoledì 15 Settembre:

Di Feo Francesco e
Chiaschetti Caria

Anch'essi hanno sposato nella Chiesa Millenaria di Ruta. Dopo il loro « sì » sacramentale sono scesi al Santuario ad impetrare la benedizione della Madonna sul loro nuovo « Focolare ». Il Rettore ha avuto per loro parole di augurio e di bene.

Sabato 31 Luglio:

Carlo Venino e
Emilia Schiaffino

hanno sposato nella suggestiva e rustica chiesetta di Portofino Vetta ed hanno voluto che nel Santuario si pregasse per Loro, per la Loro unione Santa, per la loro serenità e pace.

Il quadro miracoloso della Madonna è rimasto aperto alla venerazione dei fedeli per tutto il giorno. Auguri!

PRIME COMUNIONI.

Domenica 29 Agosto:

Antonella Cristarella

Sabato 4 Settembre:

Silvia Verdina

Domenica 5 Settembre:

Fulvio Ferreccio

Domenica 12 Settembre:

Roberto Olivari

Domenica 26 Settembre:

Cristina Martini

Auguriamo a questi cari bambini che per la prima volta si sono accostati a Gesù Eucaristico, che spesso sentano il bisogno di nutrirsi di questo Pane di vita eterna per essere forti nelle tentazioni, generosi nel bene e saldi nella Fede.

FUNERALI AL SANTUARIO.

3 Agosto:

Biselli Angela in Parodi di anni 61 deceduta dopo lunghe e penose sofferenze.

17 Agosto:

Olivari Antonietta ved. Salvadori deceduta all'ospedale cittadino alla veneranda età di 94 anni, dopo breve malattia.

4 Settembre:

Andriolo Palmira ved. Casiraghi deceduta dopo breve malattia all'età di anni 88.

12 Settembre:

Repetto Palmira ved. Fasce di anni 77.

Esprimiamo sentite condoglianze ai familiari dei defunti e raccomandiamo ai lettori e devoti della Madonna del Boschetto suffragi e preghiere per le anime di questi morti.

Annuale festa della Madonna del Boschetto a New-York

Dalla solerte e brava Elvira Senno, che di cuore ringraziamo, riceviamo la seguente relazione:

« Rev.mo Rettore, la festa di N. S. del Boschetto è stata celebrata Domenica 19 Settembre nella Chiesa di N. S. di Pompei a New York.

E' stata celebrata con lo stesso amore e splendore degli anni passati. Alle ore 11 c'è stata la Messa solenne cantata dal Rev.do Padre Peter Polo in lingua italiana.

Tutti gli italiani residenti a New York e d'intorno, si può dire che erano presenti ed hanno partecipato con entusiasmo e slancio ai canti ed agli inni di lode alla Vergine Santa.

Purtroppo non c'è stato il panegirico della Madonna, perché ricorrendo il cinquantesimo anniversario della nuova chiesa di N. S. di Pompei, i Padri erano molto impegnati in corsi di Esercizi e quindi non hanno avuto tempo per prepararlo. E ciò a noi è molto dispiaciuto! Abbiamo offerto alla Madonna questo sacrificio e speriamo che la Vergine l'avrà accettato a pro delle nostre necessità spirituali e materiali.

All'Offertorio abbiamo offerto i nostri doni e ciò fu fatto dalle Zelatrici Mery Raffo e Anselma Marchesotti. Anche i malati hanno voluto partecipare con la loro offerta e con fiori, raccomandandosi alle nostre preghiere. All'indomani alle ore 12 c'è stata la S. Messa in suffragio dei defunti degli offerenti. Nel complesso quindi è stata una bella festa, ricca di fede e di amore alla nostra Madonna del Boschetto.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Agosto - Settembre - Ottobre 1976.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: «Pro Santuario» ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 120.000: Costa Raffae - proventi Condominio via Risso.

L. 50.000: In memoria del Dott. Giuseppe Oneto, i fratelli e le sorelle; Sac. G. M.

L. 25.000: Nel 2° anniv. della morte di Mortola Ilario, la moglie; Mario Maria Falconi.

L. 20.000: nn; in memoria del cav. Agostino Antola; Dott. Elio Cristiani e mamma.

L. 10.000: Maria Gottuzzo (Genova); Mercedes Valle (Torino); Parodi Caterina; Famiglia Federici (per gr. ric.); in mem. del cap. Antonio Maggiolo; Fam. Torre-Mortola; M. M. (per gr. ric.); nn; Fam. Barbagelata in mem. di Palmira Andriolo (8.000); Un navigante; Amoretti Agostino; Fam. Antola Nicola ed Albina; Cavassa Umberto; Vexina.

L. 5.000: Fam. Solari; Fam. Pernecco; Fam. Mortola Franca (per gr. ric.); in memoria di Bertoli Giuseppe; Grassone Teresa (per gr. ric.); Mario e Rina Savarese; Peragallo Caterina; Figari G.B.; Fam. Bellazzi-Olivari (3.800); Fam. Schiaffino; nn.

L. 3.000: Gartelli Mario.

L. 2.000: Gamba Davide.

L. 1.000: Castorina Fortunata.

Cav. Uff. Dott. Domenico Dodaro: due fedeli d'oro con il seguente «sonetto»:

Due fedeli porto nella mano manca:
l'una mi desti il giorno delle nozze
e l'altra tolsi alla Tua mano stanca
(avevi sempre il dolce e buon sorriso,
ma l'anima era già in Dio si pura e bianca!).

Esse andranno congiunte, offerta pia,
pegno d'amor concluso in Paradiso,
a un'umile chiesetta di Maria.

Novembre 1964

§ 15: in mem. di Bertho Hayrz; Anselma Marchesotti; Lillv Lavarello.

§ 10: in mem. di famiglia Senno; in mem. di famiglia Dapuetto; Giuseppina Ferreccio; Mary Cincotta; Maria Basti.

§ 5: in mem. di Carrie e Antony Casazza; in mem. di Famiglia Lavagnino; in mem. di Margaret Bucci; Mary Russo; Teresa Gardella.

Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:

- Rey Giorgio (1.000)
- Cavassa Elisabetta
- Alessandro e Marco Lasagna (6.000)
- Massimiliano Gazzale (10.000)
- Federica Bertola (5.000)
- Marina e Roberto Gandolfi (5.000)
- Alessandro e Paolo Lesino (5.000)
- Alessandra e Francesca Dondero (3.000)
- Micheal - Linda - Lisa - Mark - Stephen Sara Senno (\$ 5).
- Cugini Macchiavello Andrea, Anna, Francesca (3.000)
- Gazzale Massimiliano (15.000)
- Maddalena, Giorgio ed Anna (5.000).

PRO BOLLETTINO

L. 10.000: nn; Famiglia Serra; Fam. Mario Chiesa; Bartolomeo Revello; Bozzo Natalia.

§ 20: Rosetta Ansaldo.

§ 5: Nice Molino; Anita Traverso; Maria Casareto; Anselma Marchesotti; Elvira Senno.

§ 2: Luisa Mortola in Dario.

L. 5.000: Carla e Maria Macciò; Marisa Moratti Oneto; Capurro Angelo (S. Ilario); Grassone Teresa; Famiglia Schiaffino; Gina Razeto; nn; Pessagno Maria Antola; Pellegrina Razeto; P. Tomaso Bertolotto; Olivari Nicco (Uscio); Solimano Mortola Giuseppina; Caneva Ferdinando; Olivari Seletti Marisa (4.000); Olivari Caterina; nn; Vago Aurelia ved. Ottelli; Renzo e Rosa Diambri; Girtler Giovanni; Alda Schiappacasse; Gatti Piero; Antola Nicola; Capuano Giuseppina.

L. 3.000: Deterni Eufemia ved. Molino; Prospero Maggiolo; Benedetto Olivari; Peragallo Rosa; Sorelle Sola; Passalacqua Eugenio; Maggio Caterina Bianca; Macchiavello Caterina (Recco); Pereno Raffaele; Vasirani Tonino.

L. 2.000: Pira Tilde; Oneto Baj e Pippi; Cavassa Rosa Benvenuto; Dott. Elio Cristiani; Dina Bisso; Antola Caterina ved. Olivari; Fam. Martini Milianelli; Scotto Maria Bozzo; Schiaffino Prospero; Valiani Giuseppina; Diletto Armando; Tasso Chiesa Cecilia (2.500); Vallardi Rosa; Alloisio Rosetta.

L. 1.000: Fam. Rey; Vitiello Margherita.

L. 500: Pagano Teresa Olivari.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Fregosi Monica, 25 Agosto 1976
 Toron Margherita, 9 Ottobre 1976
 Libè Cristiano, 12 Ottobre 1976
 Carlini Riccardo, 17 Ottobre 1976
 Olivari Roberto, 2 Novembre 1976

fuori Comune

Massone Enrico Amedeo, 29 Luglio 1976
 Raffo Alberto, 8 Agosto 1976
 Maddalena Anna, 16 Agosto 1976
 Olcese Daniela, 21 Agosto 1976
 Gazzole Massimiliano, 1 Settembre 1976
 Giannotti Elena, 6 Settembre 1976
 Terrile Fulvio Emanuele, 15 Settembre 1976
 Dominis Giada, 9 Settembre 1976
 Croci Raffaello, 13 Settembre 1976
 Ginocchio Fabrizio, 23 Settembre 1976
 Vago Enrico, 25 Settembre 1976
 Massone Daniele, 4 Ottobre 1976
 Crovetto Simona, 27 Settembre 1976
 Sessarego Marco, 19 Ottobre 1976
 Costa Paolo, 22 Ottobre 1976

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Diambri Renzo - Battistini Rosa, 8 Settembre 1976 (Ruta)
 Di Leo Francesco - Molentino M. Angela - 5 Settembre 1976 (Camogli)
 Di Feo Francesco - Chiaschetti Carla - 15 Settembre 1976 (Ruta)
 Mortola Alberto - Galuzzi M. Grazia - 25 Settembre 1976 (Ruta)
 Mortola G. Franco - Lagomarsino M. Elena - 2 Ottobre 1976 (Ruta)
 Giovanardi Stefano - Montobbio Rosa Laura - 18 Ottobre 1976 (Boschetto)
 Capato G.B. Mario - Nespoli M. Luisa - 24 Ottobre 1976 (S. Prospero)
 Piaggio Mario Domenico - Pagano Rosanna - 30 Ottobre 1976 (S. Rocco)
 Pirchi Antonmaria - Pozzo Eriliana - 30 Ottobre (S. Giacomo)
 Castellana Pietro - Floris Margherita - 31 Ottobre 1976 (Ruta)
 Masi Emilio - Sessarego Vilma - 10 Novembre 1976 (Ruta)

fuori Comune

Crovetto Mario - Cugnasco M. Grazia - 25 Agosto 1976 (Genova)

Menani Vito - Pellegrini Giuliana - 5 Settembre 1976 (Zoagli)
 Cecchi Giuseppe - De Luca M. Stefania - 5 Settembre 1976 (Zoagli)
 Parisi Bruno - Terrile M. Grazia - 19 Settembre 1976 (Recco)
 Bozzo Antonio - Chiesa Giuseppina (4 Settembre 1976 (Cranesi)
 Simonetti Giacomo - Congemi Patrizia (10 Agosto 1976 (Savignone)
 Parodi Giuseppe - Oneto Teresa - 25 Settembre 1976 (Santa Margherita L.)
 Massa Agostino - Secco Giuseppina - 16 Ottobre 1976 (Zoagli)
 Chiesa Luigi - Gardella M. Antonietta - 18 Ottobre 1976 (Chiavari)
 Perna Sabato - Bonelli Assunta - 23 Ottobre 1976 (Cercola)

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Colotto Onorata - 14 Agosto 1976 - nata 1887
 Viacava Caterina - 21 Agosto 1976 - nata 1910
 Maggicco Maria - 5 Settembre 1976 - nata 1883
 Repetto Palmira - 11 Settembre 1976 - nata 1898
 Bozzo Teresa - 2 Ottobre 1976 - nata 1894
 Casareto Rocco - 5 Ottobre 1976 - nato 1903
 Taruffi M. Rosa - 11 Ottobre 1976 - nata 1881
 Dapelo Amalia - 14 Ottobre 1976 - nata 1897
 Boni Marx detto Carlo - 13 Ottobre 1976 - nato 1902
 De Poli Giuseppe - 23 Ottobre 1976 - nato 1910

nell'Ospedale

Bribò Emilia - 12 Agosto 1976 - nata 1899
 Landucci Maria - 12 Agosto 1976 - nata 1928
 Visconti Ermelinda - 14 Agosto 1976 - nata 1902
 Olivari Antonietta - 16 Agosto 1976 - nata 1882
 Maggi Renzo - 13 Settembre 1976 - nato 1919
 Zeolite Mario - 1 Settembre 1976 - nato 1888
 Tassara M. Caterina - 1 Settembre 1976 - nata 1897
 Andriolo Palmira - 3 Settembre 1976 - nata 1888
 Mariottini Gino - 20 Settembre 1976 - nato 1907
 Musso Giovanni - 13 Settembre 1976 - nato 1889
 Bisso M. Adelaide - 16 Settembre 1976 - nata 1887

Vanetti Giuseppe - 20 Settembre 1976 - nato 1898
 Lanzone Teresa - 27 Settembre 1976 - nata 1894
 Bozzo Angela - 20 Ottobre 1976 - nata 1912
 Castagnola Bartolomeo - 25 Ottobre 1976 - nato 1889
 Mortola Cecilia - 29 Ottobre 1976 - nata 1891
 Righetti Luigia - 8 Novembre 1976 - nata 1904
 Bianchi Amatore - 9 Novembre 1976 - nato 1904
 Costa Rosa - 9 Novembre 1976 - nata 1894
 Binetti Ruggero - 16 Novembre 1976 - nato 1918

fuori Comune

D'Adda Erasmo - 12 Marzo 1976
 Antola Angelo - 5 Luglio 1976 - nato 1916
 Tassi Ernesto - 8 Agosto 1976 - nato 1903
 Turchi Ferruccio - 12 Agosto 1976 - nato 1914
 Alloero Bernardo - 11 Settembre 1976 - nato 1902
 Varone Ferdinando - 3 Ottobre 1976 - nato 1927
 Isidori Carmine - 27 Settembre 1976 - nato 1905
 Oneto Francesco - 23 Ottobre 1976 - nato 1897
 Capurro Angelo - 26 Ottobre 1976 - nato 1919
 Serrati Romilda - 1 Novembre 1976 - nata 1890

Rassegna cittadina

Manifestazioni nautiche

A settembre trionfale traversata del Po da Pavia a Venezia da parte dell'equipaggio del DRAGUN e spontaneo ed entusiastico ricevimento a Camogli a suono di campane a distesa, è stata una delle manifestazioni suggestive mai viste prima. Nello stesso mese una gara di bolentino a coppie, organizzata dalla Sezione Pesca Sportiva di Camogli, anche se contrastata da tempo incerto, ha avuto esito soddisfacente.

Opere comunali

Opere viarie, parcheggio a San Rocco, fognatura alla Mortola sono state progettate dal Consiglio Comunale di Camogli per una spesa di quattordici milioni.

Revocate licenze edilizie causa la mancata approvazione del piano regolatore, malgrado la necessità per Camogli di costruire case.

Procede però speditamente il piano di edilizia popolare a San Rocco ed alla Pissorella.

Museo Marinaro

E' stato dotato di due nuove vetrine nelle quali sono stati conservati sestanti ed ottanti di pregio altri strumenti nautici e documenti. A Dicembre si svolgerà la mostra-concorso per la costruzione di un brigantino-goletta, come da bando reso noto un anno fa.

Festeggiamenti

Il 10 Ottobre si è svolta a Bana la «Festa delle rustie». Nell'occasione la Parrocchia di Ruta, in collaborazione con quella di San Massimo e di S. Maria del Campo, a ricordo del tradizionale pellegrinaggio annuale al Santuario di Montalegre, ha posto sul ponte di Bana un'artistica effigie della Vergine.

Per l'inaugurazione del Club 77 di Camogli si è svolta una caccia al tesoro ed uno spettacolo al Teatro Sociale con complessi folk genovesi.

Scuole

Come nella maggioranza delle scuole italiane, anche a Camogli al Nauti-

co, al Professionale, alle Medie si lamenta scarsità di aule. Si prospetta comunque — anzi si sussurra — di costituire a Camogli un centro di istruzione nautica e per l'eventuale impianto di un simulatore di manovra è stato offerto all'apposita Commissione di studio, un'area di terreno non meglio specificata.

A Novembre non ancora in servizio il promesso pullmino per la scuola media, donato dalla Cassa di Risparmio.

Associazioni e Sport

Dopo la cessazione dell'attività da alcuni anni della « Camogli Calcio » se ne è ancora costituita un'altra col nome di « Emanuele Ferreccio », alla quale formuliamo i migliori auguri. Anche se, finora, un campo da calcio a Camogli è solo una speranza.

In via Garibaldi ha intanto impiantato la propria sede l'Associazione « Genoa Club ». La Sezione di Italia Nostra ha espresso il proprio parere sul piano regolatore cittadino.

Dotata di caloriferi la « Casa del Popolo », la Società Sportiva Camogli ha iniziato molto lodevolmente corsi di ginnastica.

Consiglio Comunale

Imprevista occupazione del Municipio da parte della minoranza, in una riunione movimentata in cui la maggioranza si è resa assente per non volere continuare la trattazione di argomenti in cui la discussione era già in corso.

In altra seduta si è anche parlato di cani e delle loro lordure nelle vie cittadine: si è riscontrato che il problema esiste senza peraltro saperne trovare la soluzione.

Da parte di gruppi di cittadini si svolgono intanto riunioni per formare Comitati di quartiere a Ruta, al Boschetto, a San Rocco e a San Fruttuoso.

Trattenimenti

Il 30 Ottobre, nella Chiesa delle Gianelline, si è svolto un piccolo concerto da parte dell'orchestra Grimmelshausen Gymnasium di Offenburg e la Schoia Cantorum « Mons. Trefello » di Camogli che ha avuto numerosa partecipazione di giovani e vasti consensi.

Sanità pubblica

Più che parlato si è scritto sui molti gatti di Camogli e sul pericolo della tigna, smentito peraltro dai medici. Si continua a discutere sul completamento del nuovo edificio ad uso ospedaliero. Tutto tace sulla fusione degli ospedali di Camogli e di Recco e mentre quest'ultimo si attrezza per le varie specialità, Camogli, purtroppo come sempre, dà l'impressione di avere perso l'autobus.



UNA PIAZZA E UNA VIA

Quasi terminata la « strada nuova », la Municipalità incominciò le trattative con altri proprietari in modo di continuare la via, con una piazza e con un lungo rettilineo.

La Congregazione di Carità presieduta da Francesco D'Aste, presentava un memoriale, appunto alla Municipalità, per l'acquisto di un terreno sul quale costruire « un modesto fabbricato ad uso ospedaie ».

L'area era ubicata in cima alla scalinata del Pinetto e nel mezzo esisteva una casa colonica, che poi sparì con la costruzione del primo binario (1868) della ferrovia.

Da qui incominciava la strada per il Boschetto e giù in basso, si intravedeva il bel viale della villa del « Camogliino » (ora albergo Casmona), ricca di statue ed antichi busti in marmo, con ingresso ornato da due leoni.

Tralasciamo il dire sulle questioni sorte tra gli Enti interessati ed i proprietari dei terreni. Picche e ripicche a non finire.

Finalmente la cosa andò per il verso giusto e venne dato incarico al Leoncini — architetto municipale — per la realizzazione del nuovo ospedale che avrebbe sostituito quello antico e poco agibile situato nella scalinata di Fon-



La fotografia degli anni '30 (Archivio fotogr. Civica Biblioteca), ci mostra la vita tranquilla che si svolgeva nel nostro breve viaggio alla ricerca di un passato di Camogli che adagio adagio va perdendosi.

tinella. Davanti al nuovo edificio sarebbe sotto una vasta piazza, sotto alla quale se ne sarebbe ricavata una cisterna per uso della popolazione.

Nell'estate del 1859 il primo piano del nuovo corpo di fabbrica era terminato e vi si installò subito l'ufficio Comunale, e le Scuole Elementari al piano superiore.

L'anno dopo il Palazzo era terminato. L'opera era costata quaranta mila lire. Intanto si tracciava il rettilineo che sarebbe stato chiamato: Via XX Settembre, al termine del quale fu costruito il bellissimo palazzo Comunale. Sorse il palazzo Pitti, e a monte, la iunga teoria dei maestosi caseggiati che ancora oggi fanno bella mostra.

In seguito la strada venne alberata da una doppia fila di ippocastani che — purtroppo — vennero sradicati nel 1931, quando dal lato mare fu edificato il palazzo del Banco di Chiavari e quello accanto dove si trova attualmente l'Azienda di Soggiorno.

Tornando a parlare del caseggiato di Piazza Schiaffino è interessante dire che solo nel 1873 al terzo piano venne realizzato l'Ospedale, che nel 1875 vi ebbe sede il Banco Camogliese del Bertolotto; in seguito al pian-terreno vi si impiantò il Regio Telegrafo l'Esattoria delle Imposte comunali ed in epoche più recenti, un negozio e poi la casa del Fascio, che occuparono tutto il caseggiato.

La piazza aveva preso il nome di Simone Schiaffino, perché dopo la battaglia di Calatafimi, vi venne innalzato il bel monumento all'Alfiere dei Mille.

Mentre piazza Colombo era il centro pulsante della vita marinara, piazza Schiaffino e via XX Settembre, potevano dirsi il salotto di Camogli.

La maestosa alberatura, i sedili piturati in verde, il bellissimo ingresso che agli inizi di questo secolo adornava la pensione del Traversaro, davano all'ambiente un bellissimo aspetto; il tutto dominato dalle policrome decorazioni dei palazzi ottocenteschi al pian-terreno dei quali erano sorti ambientati negozi.

Nel 1950 a fianco della piazza, si innalzò un palazzo che ne soffocò l'aspetto, ma queste sono cose che capitano in tutte le epoche ed in tutti i siti.

Via XX Settembre non ha più il bel lastricato perché ricoperto di asfalto, non ci sono più gli alberi che solo resistono in piazza; però è ancora frequentata da tanta gente che si intrattiene in lunghi conversari.

Solo Simone, tranquillo, vede tutto, anche i bambini che vanno a « bogarsi » sulle catene che contornano il suo piedistallo (ma lo facevamo anche noi!).

Le automobili scorrono veloci, come dannate, dalla fretta, ed i passanti sui marciapiedi di via XX Settembre e su quelli della piazza affianco, ma Schiaffino non se la prende!

Ne ha visto e sentite in più di cento anni.

Mino Castrogiovanni



E UN GIORNO IL PORTO PRESE FUOCO...

Con il titolo un po' pleonastico « E se un giorno il porticciolo prendesse fuoco... » è apparso, nei primi mesi di quest'anno, su di un quotidiano genovese, un articolo che esaminava il problema di un possibile incendio nel nostro porto.

Un problema, che, già da anni impostato, comincia solo ora a volgersi, pare, verso una soluzione concreta, condizionata però alle solite disponibilità finanziarie che quasi sempre bloccano le attività dei volenterosi e degli esperti.

Così noi, per il momento, dobbiamo ancora riandare alla storia e, coi pensieri, al Nonno che, in un suo diario personale, scriveva proprio tutto: dalla spesa sostenuta per cambiare la serratura della porta al pagamento della levatrice per la nascita di ogni figlio, prezzo che, già allora (1870-80) risentiva come oggi di una certa inflazione se da Lire cinque era poi salito progressivamente a Lire sette o otto.

Tra queste notizie il Nonno, ad un certo punto, scriveva che, nel 1871, nel porto di Camogli avveniva un incendio a bordo del brigantino « IL SIMONETTO » e che il trambusto che ne seguì era stato grande: passavano di buglioli d'acqua, grida dell'equipaggio in dialetto napoletano — e questo ci fa ritenere che il bastimento fosse di Napoli o più probabilmente di Torre del Greco — grande accorrere di gente in aiuto e brusio sul molo e sulle calate, caldo infernale nelle case che circondano il porto.

Il Nonno abitava nell'Isola. La sua casa aveva due finestre che davano sulle acque del porto o di là poteva ben osservare e sentire quanto avveniva. Sotto le finestre c'era anche il suo veliero, che aveva portato dalla Sardegna o dall'Elba le « brente » di vino ed anche il Nonno era accorso sulla sua barca per cercare di portarla fuori pericolo.

Il diario, purtroppo, è andato perduto e non ricordiamo quali siano state le conseguenze dell'incendio, né sappiamo se « IL SIMONETTO » andasse distrutto o rimanesse solo danneggiato.

Ora, a distanza di oltre cento anni, ci si chiede ancora che cosa potrebbe succedere in un porto come il nostro, saturo di imbarcazioni a motore, con benzina nei serbatoi e costruite con materiale facilmente infiammabile.

E' fin troppo facile ritenere che, con la ressa di scafi che sono ormeggiati bordo contro bordo, se per sventura uno solo di essi prendesse fuoco, il rogo sarebbe ben più spaventoso di quello che possiamo immaginare sia avvenuto in conseguenza dell'incendio de IL SIMONETTO.

Se il nostro porto, dopo oltre tre secoli e mezzo di storia come tale dall'edificazione del primo molo nel 1624, non ha potuto seguire le esigenze ed il progresso dei tempi e, con tanta richiesta di ormeggi, è rimasto praticamente com'era all'epoca de IL SIMONETTO, ben poco abbiamo di che poterci rallegrare.

ANGOLO IN GENOVESE

(estratto, perché gentilmente concesso, dal Bollettino « Santuario N.S. della Vittoria » - Giovi di Genova)

Aia fresca

Se ti e ti che o barcon t'arviae
certamente aja fresca ti sentiae...
Ma se ad arvilo invece l'é ätra gente
ti no sentiae aja bonn-a ma... corrente!

D. D.

Majo ideale

Fra i molteplici maji
i mëgio, gl'ideali,
son senza manco dïlo
i impieghae statali.

Quande arrivan a casa
son freschi, son vitali...
no son pe ninte stanchi
e han za lezûo i giornaii!!

D. D.

Confexion de Praeve

Quande de nëutte no riescio a dormì
e o sèunno che invoco, o stenta a vegnì,
alôa me metto con calma a pensâ
ä proxima predica che doviò fâ.

A penso, a declammo, a me pâ faeta ben,
ma o maeximo effetto che ai mae parrocchien
me fan e mae prediche (posso menti?)
me fan vegnì sèunno, me fan addormì!!!

D. D.

NECROLOGI



Cap. EOLO CRISTIANI
nato a Rapallo il 7-4-1932
morto a Pontecurone (AL) il 10-8-1976

La notizia della sua improvvisa scomparsa è giunta come folgore a ciel sereno.

La morte, che è sempre, per tutti un fatto grave e misterioso, ha stroncato una vita cara e preziosa, tutta assorbita dal lavoro (era navigante) e dalla famiglia per la quale viveva.

Lo ricordiamo con affetto e rimpianto da queste colonne del Bollettino del Santuario della nostra e sua Madonna, della quale sempre coltivò nel suo cuore, da autentico camogliano di adozione, la devozione, assicurando preghiere di suffragio.

Alla mamma desolata e soprattutto al carissimo dottor Elio, rinnoviamo le nostre sincere e cristiane condoglianze, implorando per loro, in quest'ora amara di dolore e di pianto per un così repentino distacco, il dono della rassegnazione e della serenità.



MANLIO CAFFARENA

1° Anniversario
19 Novembre 1975 - 1976

Un anno.

Un anno è fuggito!

L'autunno è ancora comparso
e già le foglie morenti
volteggiano sul tuo marmo nero
che tanto si trasfonde con l'oscurità
dei cipressi.

Sembra un sogno,
ma tu, sei spirito!
Sfiori forse il nostro viso
come una carezza,
ma poi ci sei lontano
nel regno inesplorato della vita.

E noi viviamo...

L'autunno ci porta lacrime
al tuo ricordo.

Come le foglie stanche volteggiano
anche noi in un mondo inquieto,
ove il vento di tante malinconie
ora ci accarezza, ora ci atterrisce
col ruggito del suo progresso
Povero Manlio! Cade tutto,
s'infrange, muore, come i tuoi sogni
mai realizzati, come le parole
non dette, come gli scritti
mai effettuati.

E la pioggia piange
lacrime per l'estate perduta:
e noi la ricordiamo ancora
quando rigando i vetri dell'aula
rendeva, visto dal di fuori,
il tuo sorriso confuso,
che ancor oggi vediamo
con i nostri occhi annebbiati
da una malinconia senza fine.
Attendiamo che venga
un domani, per esserti vicini
e nell'attesa anche oggi passa...

La Moglie Rina



BERNARDO ALLOERO

Nato a Cortiglione (Asti) il 2 giugno 1902,
trascorse quasi tutta la sua vita a Camogli,
insegnando prima nell'Istituto Maremonti di
Ruta, poi nelle scuole elementari di Camogli.

Marito e padre esemplare, uomo retto,
giusto, mite di cuore, santificò i suoi anni nel
lavoro nella preghiera.

Devotissimo alla Vergine Santa, non tra-
lasciava il Rosario quotidiano offrendo a Dio
con serenità e rassegnazione le sue sofferenze.

Morì a Genova l'11 settembre 1976, la-
sciando un esempio di amore e di fede.